

Il caso

L'appello degli educatori che recuperano i ragazzi difficili: "Viviamo nella precarietà"

I maestri di strada nella "lista nera" "Regione, difendi il progetto Chance"

CRISTINA ZAGARIA

«NON lasciate per strada i ragazzi a rischio». A lanciare l'appello alla Regione sono i maestri di strada del "progetto Chance". Anche loro rischiano di finire nella black-list dei piani regionali a cui verranno tagliati i fondi, dopo il provvedimento della Finanziaria per contenere le spese in Campania. A rischio il futuro di 22 educatori e di 165 studenti. Chance è nato 11 anni fa per recuperare, proprio dalla strada, i ragazzini di elementari e medie che hanno abbandonato la scuola. «Il presente è nero e abbiamo paura del futuro», spiega Gianni Manzo, maestro di strada da 10 anni per il "Chance". Il presente è nero, perché il progetto che si articola in 11 scuole (per 15 ragazzi a istituto) da Scampia al Rione Traiano-Soccavo, da Afragola a Ercolano,

quest'anno è appena partito, tra ritardi e incertezze, e ora rischia addirittura di essere cancellato.

«I primi docenti sono arrivati a marzo. È stato il record. Solo due mesi di lavoro, con programmi da 40 ore settimanali», spiega Manzo. Negli anni Chan-

Incerto il futuro di 22 insegnanti e di 165 studenti in 11 scuole cittadine

ce è stato abbandonato prima dal Comune di Napoli e poi dal Miur. Da quest'anno unico finanziatore è proprio la Regione, che ha anticipato il 40 per cento dei fondi (825 mila euro, circa 75 mila euro per scuola) agli istituti a marzo. Ora non solo gli istituti



non hanno ancora pagato gli operatori con l'anticipo ricevuto, ma si teme anche per il saldo. Se viene meno il finanziamento della Regione il progetto muore.

«Ormai siamo a giugno, la scuola sta per terminare — spiegano i maestri di strada — a settembre ci dovrebbero essere le attività di orientamento e dopo? Il nulla. Viviamo tutti all'insegna della precarietà. A Bologna i nostri colleghi sono assunti, noi continuiamo ad avere contratti a termine — conclude Manzo —. Ma, al di là del nostro futuro, siamo preoccupati per i nostri ragazzi. Sono tutti adolescenti con alle spalle famiglie difficili, genitori in galera, spesso un substrato criminale. Se li abbandoniamo a loro stessi, se permettiamo che tornino per strada, sarà vanificato il lavoro di questi anni. Una sconfitta per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

